



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE STATALE N. 48

PROPOSTA DI LEGGE STATALE da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione
d'iniziativa della Consigliera Vianello

**MODIFICHE ALLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 RECANTE
“BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELLO STATO PER
L’ANNO 2020 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2020–
2022”: DISPOSIZIONI IN TEMA DI DEDUCIBILITA’ DALL’IMU
DELLE SPESE PER INTERVENTI SU IMMOBILI TUTELATI**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 9 maggio 2024.

**MODIFICHE ALLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 RECANTE
“BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELLO STATO PER
L’ANNO 2020 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2020–
2022”:** DISPOSIZIONI IN TEMA DI DEDUCIBILITA’ DALL’IMU
DELLE SPESE PER INTERVENTI SU IMMOBILI TUTELATI

Relazione:

Sono oltre 4300 le dimore storiche conosciute come Ville Venete, lasciateci in eredità dalla Serenissima Repubblica di Venezia tra il XV e il XVIII secolo.

Nessun altro Paese può vantare un numero così alto di edifici storici ed artistici eretti in un periodo specifico.

La Villa Veneta è un patrimonio unico che la nostra Regione può offrire al mondo intero come parte del paesaggio e come testimonianza delle capacità dei più grandi architetti e artisti del nostro Rinascimento.

Negli anni recenti diverse Ville Venete hanno ritrovato alcune delle funzioni per le quali furono costruite, ed oltre alle più tradizionali attività turistiche come quelle museali, alberghiere e di ristorazione, di meeting centre ed attività agricole, altre attività imprenditoriali vengono oggi svolte al loro interno, riportando gli edifici al loro splendore.

Ma prendersi cura di una Villa Veneta e svolgere al contempo un’attività imprenditoriale è un lavoro molto impegnativo e molto costoso, per questo sono numerose le Ville Venete attualmente inutilizzate o in stato di decadenza ed abbandono e il loro acquisto non risulta per nulla appetibile.

Uno dei modi per non far scomparire le Ville Venete è la possibilità di trasformare questi edifici unici in sedi di imprese (turistiche e non solo), oltre a riportarli a svolgere nuovamente le funzioni per cui furono edificati. L’utilizzo deve però essere necessariamente reso attraente, sia per la fase di recupero e restauro, che per la gestione.

Si sa quanto sia impegnativo e costoso mantenere un edificio antico, e se a ciò si aggiunge una tassazione - IMU e Tari- elevata e penalizzante, la gestione è demotivante e l’investimento in una Villa Veneta non potrà mai attrarre nessuno.

Per questo la riduzione dell’IMU (raddoppiata tra l’altro tra il 2011 e il 2012) o lo sgravio tout court o ancora la detraibilità di tale imposta dalle spese di manutenzione straordinaria, possano essere un importante incentivo all’insediamento di nuove aziende, e la conservazione delle attuali, con una duplice finalità: salvaguardare e valorizzare il patrimonio Regionale e disincentivare l’utilizzo di suolo con nuove costruzioni. Con un’attenta legislazione fiscale, favorevole all’utilizzo delle Ville Venete come sedi di imprese, siamo certi che il territorio ne troverebbe giovamento sia da un punto di vista architettonico, sia da un punto di vista dello sviluppo lavorativo e turistico della nostra Regione.

L’articolo 1 prevede: per gli immobili tutelati e qualificati come Ville Venete ai sensi e per gli effetti di cui alla disciplina in materia vigente sono deducibili, fino al concorso delle somme dovute a titolo di IMU, e per la parte non già oggetto di richiesta di detrazione ai fini IRPEF, il 25% delle spese sostenute per interventi di manutenzione straordinaria e per le opere di restauro e risanamento conservativo di cui all’articolo 3, comma 1, lettera b) e lettera c) del

decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 recante il testo unico in materia di edilizia.

**MODIFICHE ALLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 RECANTE
“BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELLO STATO PER
L’ANNO 2020 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2020–
2022”:** DISPOSIZIONI IN TEMA DI DEDUCIBILITA’ DALL’IMU
DELLE SPESE PER INTERVENTI SU IMMOBILI TUTELATI

Art. 1 - Dopo il comma 773 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante il bilancio di previsione dello Stato, è inserito il seguente:

1. *“773 bis. Per gli immobili tutelati e qualificati come Ville Venete ai sensi e per gli effetti di cui alla disciplina in materia vigente sono deducibili, fino al concorso delle somme dovute a titolo di IMU, e per la parte non già oggetto di richiesta di detrazione ai fini IRPEF, il 25% delle spese sostenute per interventi di manutenzione straordinaria e per le opere di restauro e risanamento conservativo di cui all’articolo 3, comma 1, lettera b) e lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 recante il testo unico in materia di edilizia.”.*

Art. 2 - Decorrenza di effetti.

1. Le disposizioni di cui al comma 773 bis come introdotto dall'articolo 1 della presente legge, hanno effetto a decorrere dal primo periodo d'imposta successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge.

INDICE

Art. 1 - Dopo il comma 773 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante il bilancio di previsione dello Stato, è inserito il seguente:	3
Art. 2 - Decorrenza di effetti.....	3